



vittoriapeacefilmfestival.com

Comunicato stampa

Vittoria, giovedì 12 dicembre 2024

**XII Vittoria Peace Film Fest 2024
I vincitori**

***La bambina segreta* di Ali Asgari
è il Miglior lungometraggio**

***Balucu* di Martina Giannone
è il Miglior documentario**

***La mort dello spagnolo Jesús Martínez “Nota”*
è il Miglior cortometraggio**

***La bambina segreta* di Ali Asgari è il Miglior lungometraggio della dodicesima edizione del Vittoria Peace Film Festival. Ecco il verdetto pronunciato dalla Giuria, composta dal regista **Roland Sejko**, direttore dell'Archivio dell'Istituto Luce; dalla montatrice **Francesca Bracci**; e dalla produttrice **Linda Di Dio**. Come si legge nelle motivazioni, il film, arrivato nelle sale italiane a partire dal 19 settembre 2024, è stato premiato “per la capacità di raccontare, attraverso l’odissea personale di una donna, un tema universale sulla repressione femminile e sulla negazione delle libertà, in una società come quella iraniana contemporanea”. Il Premio speciale della giuria sezione lungometraggi è andato a ***La storia di Souleymane* di Boris Lojkine**. “Se le distorsioni di un sistema per richiedere documenti costringono molti migranti alla finzione, il regista sceglie di arrivare al cuore della verità senza retorica e**

senza pietismo. I suoni della città creano una colonna sonora che sottolinea e immerge lo spettatore ancora di più nel dramma rappresentato, dimostrando di aver fatto propria la tensione etica del cinema neorealista". Il **Miglior Documentario** è *Balucu* di **Martina Giannone**. "Per la sua capacità di cogliere colori, luci e suoni, bardature e mantelli, cavalli e violaciocche, nel giorno della festa di Scicli della Cavalcata di San Giuseppe, per restituirli in un affresco fatto soprattutto di volti umani, protagonisti veri della tradizione, cultori e spettatori, di una storia antica e presente". Il **Premio Speciale della Giuria sezione documentari** è stato assegnato a *Nella mia zona* di **Davide Vigore**. "Per aver saputo raccontare i sogni e le aspirazioni di due giovani, apparentemente diversi, accomunati dal desiderio di uscire dai propri confini per realizzarsi". Il **Miglior Cortometraggio** è *La mort* dello spagnolo **Jesús Martínez "Nota"**. "Per avere affrontato, con ironia, l'enigma doloroso della morte, nell'intimità di una madre e una figlia". Il **Premio Speciale della Giuria sezione cortometraggi** è stato assegnato a *Just Kids* di **Alessandro Riconda**. "Per la capacità di trasformare il racconto dello scontro tra ragazzi su un campo sportivo in un evento universale con i temi decisivi come la parità dei generi, la violenza maschile e la lotta agli stereotipi".

La direzione artistica del **Vittoria Peace Film Fest** ha assegnato dei premi cinematografici speciali. Il **Premio Green, "Cinema per l'ambiente"** è andato al film *Afrin - Nel mondo sommerso* di **Angelos Rallis**. "Per la bellezza della fotografia e per la potenza delle immagini che da un lato denunciano gli effetti della crisi climatica e dall'altro celebrano la forza, la potenza e l'armonia della natura nel corso dell'anno. E per la capacità di descrivere la condizione dei Paesi più poveri che pagano l'alto prezzo della distruzione dell'ambiente". **Menzione speciale al documentario** *Hawala* di **Enis Mulè e Sabah Benziadi**. "Per la sceneggiatura originale e articolata, per il punto di vista nuovo ed empatico nel raccontare la storia di alcuni migranti, per la location anche vittoriese e per la regia puntuale, attenta ai dettagli e alle visioni d'insieme".

Il **Premio Sebastiano Gesù "Cinema per la pace"** è stato assegnato al film *La storia di Souleymane* di **Boris Lojkine**. "Sarebbe molto piaciuto - si legge nelle motivazioni - al nostro storico e critico del cinema Sebastiano Gesù sia per i temi affrontanti e l'attenzione ai marginali sia per il modo di raccontarlo con una regia lucida, asciutta, trasparente anche nelle intenzioni. Per la vicenda emblematica di un giovane protagonista schiacciato dalla burocrazia e dal pregiudizio, la cui storia trasmette con forza e realismo da un lato i sogni e i desideri di chi cerca uno spazio nel mondo e dall'altro lato i problemi, le criticità e le difficoltà". Il **Premio Tullia Giardino "Sceneggiatura per la pace"** è andato

al film *Il maestro che promise il mare* di **Patricia Font**. “Per la storia di un insegnante innovativo nei metodi didattici, attento ai bisogni dei suoi studenti e impegnato a potenziarne creatività e pensiero critico. Un compito ancor più prezioso in un momento della storia europea della prima metà del Novecento in cui venivano soffocate le libertà e i diritti umani e prevaleva la violenza. Per il racconto, tratto da una storia vera, in sintonia con i valori, il modo di vivere e l’azione educativa della professoressa Tullia Giardina”.

L’Ufficio Stampa

(*) La prima foto ritrae una scena del film *La bambina segreta* di **Ali Asgari**.

(**) La seconda foto ritrae la regista **Martina Giannone**.

(***) La terza ritrae, da sinistra verso destra, la regista **Martina Giannone**, il sindaco di Vittoria **Francesco Aiello**, il direttore artistico del Vittoria Peace Film Fest **Giuseppe Gambina**, l’attrice **Liliana Stimolo**, la montatrice **Francesca Bracci**, il regista **Roland Sejko**.